



NUOVI SENTIERI DI SVILUPPO PER L'APPENNINO MARCHIGIANO DOPO IL SISMA

Coordinamento generale:

Dott. Daniele Salvi, Capo di Gabinetto Presidenza Consiglio Regionale Marche

Coordinamento scientifico:

Prof. Massimo Sargolini, UNICAM

Segreteria tecnica del coordinamento:

Dott. Gilberto Fattori, Gabinetto Presidenza Consiglio Regionale Marche

Arch. Ilenia Pierantoni, UNICAM

Prof.ssa Graziella Roselli, UNICAM

Gruppo di lavoro gestione database ed elaborazione mappe:

Arch. Sara Cipolletti, UNICAM

Dott. Danilo Procaccini, UNICAM



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

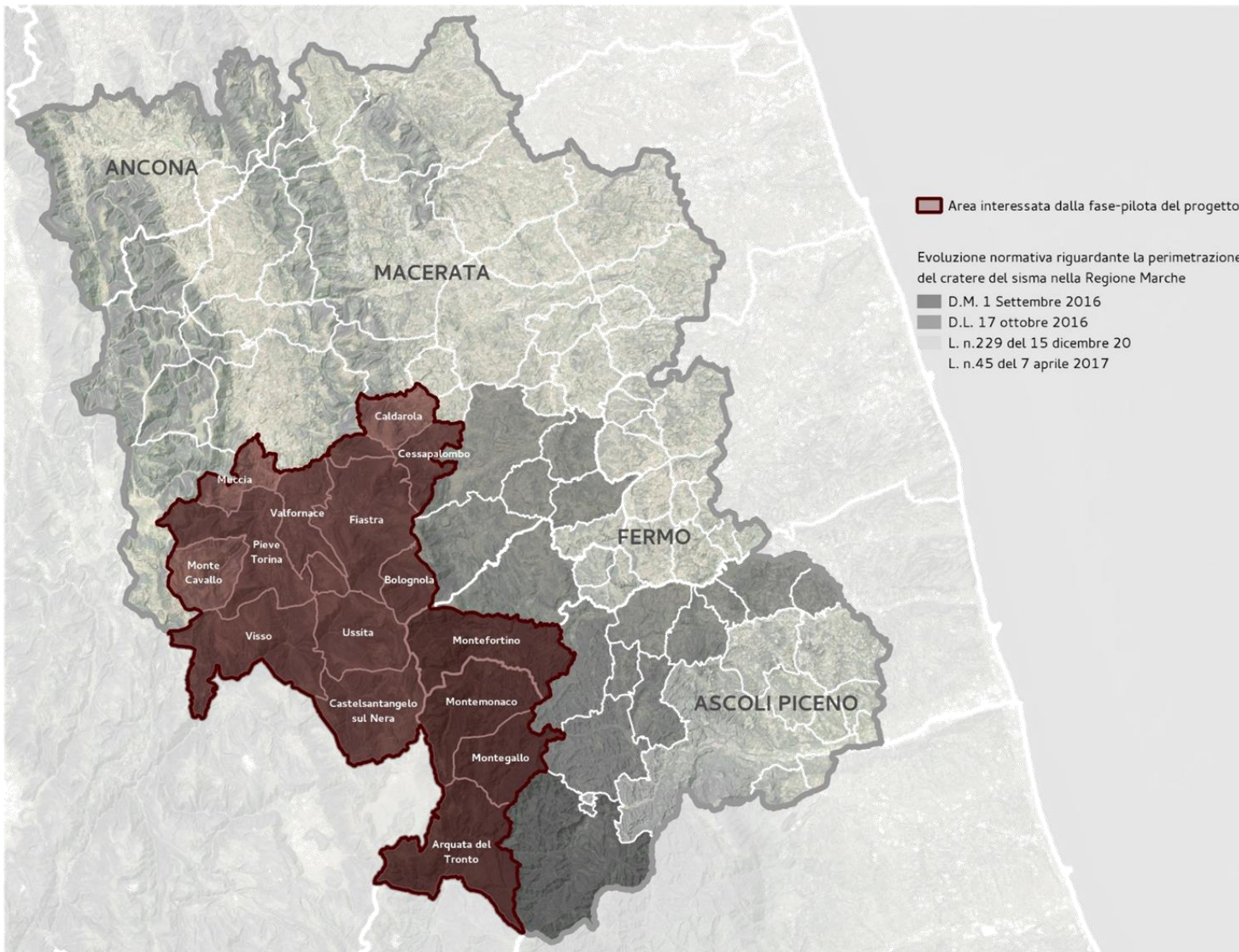


UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

NUOVI SENTIERI DI SVILUPPO PER L'APPENNINO MARCHIGIANO DOPO IL SISMA

11+1 sentieri di sviluppo

- 1_ **“QUI SI VIVE MEGLIO”**. PER UNA RINNOVATA ATTRATTIVITÀ DEI BORGHETTI APPENNINICI
- 2_ **BORGHETTI IN RETE**. CONNETTIVITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE DELL'APPENNINO MARCHIGIANO
- 3_ **MUSEI PER IL TERRITORIO I**. SISTEMA MUSEALE E DEI BENI CULTURALI SPARSI: ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
- 4_ **MUSEI PER IL TERRITORIO II**. SISTEMA MUSEALE E DEI BENI CULTURALI SPARSI: SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO
- 5_ **INNOVARE PER CONSERVARE**. PROGETTI DI RICOSTRUZIONE PILOTA DI BENI ARCHITETTONICI NEL RELATIVO CONTESTO PRODUTTIVO E PAESAGGISTICO
- 6_ **CREATIVITÀ E MADE IN ITALY**. VERSO UNO SVILUPPO ECONOMICO A MATRICE CULTURALE
- 7_ **IL CAPITALE VERDE DELL'APPENNINO**. ENERGIA E RISORSE RINNOVABILI. LA FILIERA BOSCO LEGNO
- 8_ **IL PATRIMONIO VEGETALE**. VERSO UNA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI VEGETALI PER AZIENDE PIÙ REDDITIZIE, INTEGRATE E ECO-SOSTENIBILI
- 9_ **DAI PASCOLI ALLA TAVOLA**. LA REDDITIVITÀ DELLA FILIERA ZOOTECNICA LOCALE, TRA DIFFERENZIAZIONE E DIVERSIFICAZIONE
- 10_ **RICOSTRUIRE MEGLIO**. PERCORSI DI RICERCA E FORMAZIONE PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO
- 11_ **OPEN DATA E MONITORAGGIO DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE**



AZIONE 1.1 – Formazione di un nucleo di ‘mediatori’ (le antenne del villaggio) il cui compito è quello di costituire una rete di sostegno, che si curi dei segmenti più fragili della popolazione.

AZIONE 1.2 – Interventi sul costruito finalizzati ad aumentare **efficienza energetica e sostenibilità ambientale**, per il miglioramento degli ambienti di vita (spazio urbano, domestico, di lavoro), pur senza indebolire, anzi rinforzando il valore del borgo quale **centro di gravità identitario** della comunità.

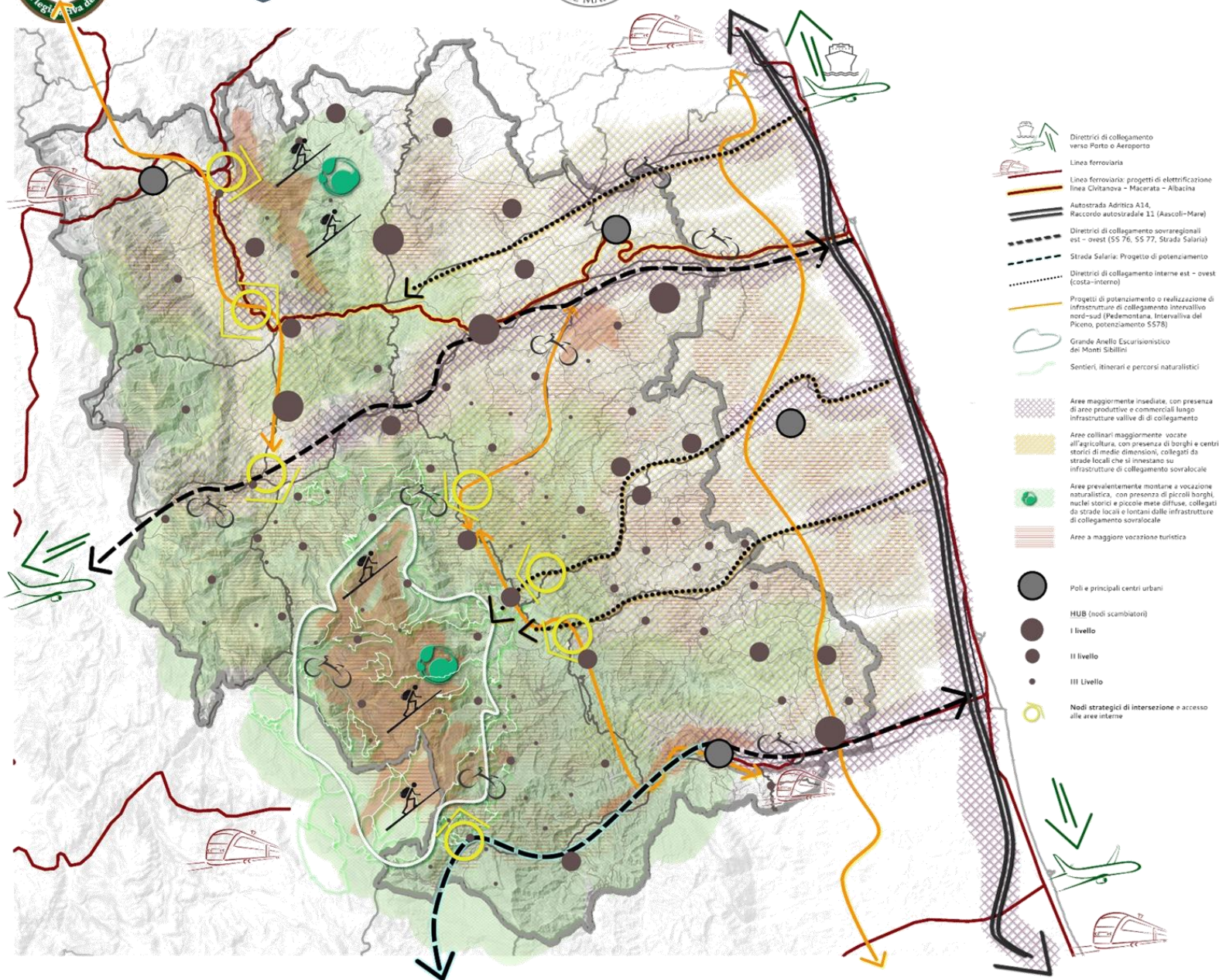
AZIONE 1.3 – Connessione in modalità wireless o cablata dei borghi e centri storici, con una capacità commisurata anche ai periodi di maggiore densità abitativa legata al turismo stagionale. Particolare attenzione verrà dedicata al confort ed alla sicurezza all'interno delle abitazioni ed alla connettività ai servizi legati al welfare, limitando, grazie alle tecnologie 'internet of things', la necessità di spostamento fisico ai casi di stretta necessità.

AZIONE 1.4 – Interventi finalizzati ad **attrarre giovani coppie e ad incentivare il rinnovamento demografico**, attraverso l'offerta di servizi che rendano la maternità/paternità non penalizzanti rispetto alla competizione per il mercato del lavoro.

AZIONE 1.5 – Ove necessario, interventi di **riqualificazione degli edifici pubblici** perché possano essere utilizzati per un arco temporale più ampio, esercitando così anche la funzione di luoghi di aggregazione per la comunità.

AZIONE 1.6 – Coinvolgimento delle **scuole** nello **studio del patrimonio culturale materiale e immateriale locale** e nella progettazione e realizzazione di percorsi di valorizzazione culturale e ambientale del territorio.

AZIONE 1.7 – Individuazione e valorizzazione di **nuove forme comunicative nate dai cittadini**, anche attraverso l'uso dei media digitali, a supporto delle Istituzioni nei processi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione delle comunità locali (es. siti informativi, blog interattivi, racconti di storie delle comunità).



Azione 2.1 - Potenziamento della rete delle infrastrutture a banda ultralarga, al fine di creare le precondizioni per l'introduzione dell'*Internet of things (IoT)* anche nel governo dei processi urbani dei centri dell'area colpita dal sisma: **controllo dell'illuminazione pubblica e delle reti di servizio; controllo remoto dell'efficiamento energetico degli edifici pubblici; controllo di sensori ambientali per la sicurezza del cittadino** (rischio idrogeologico, rischio meteo, rischio sismico, ecc.); **integrazione con i sistemi di trasporto pubblico.**

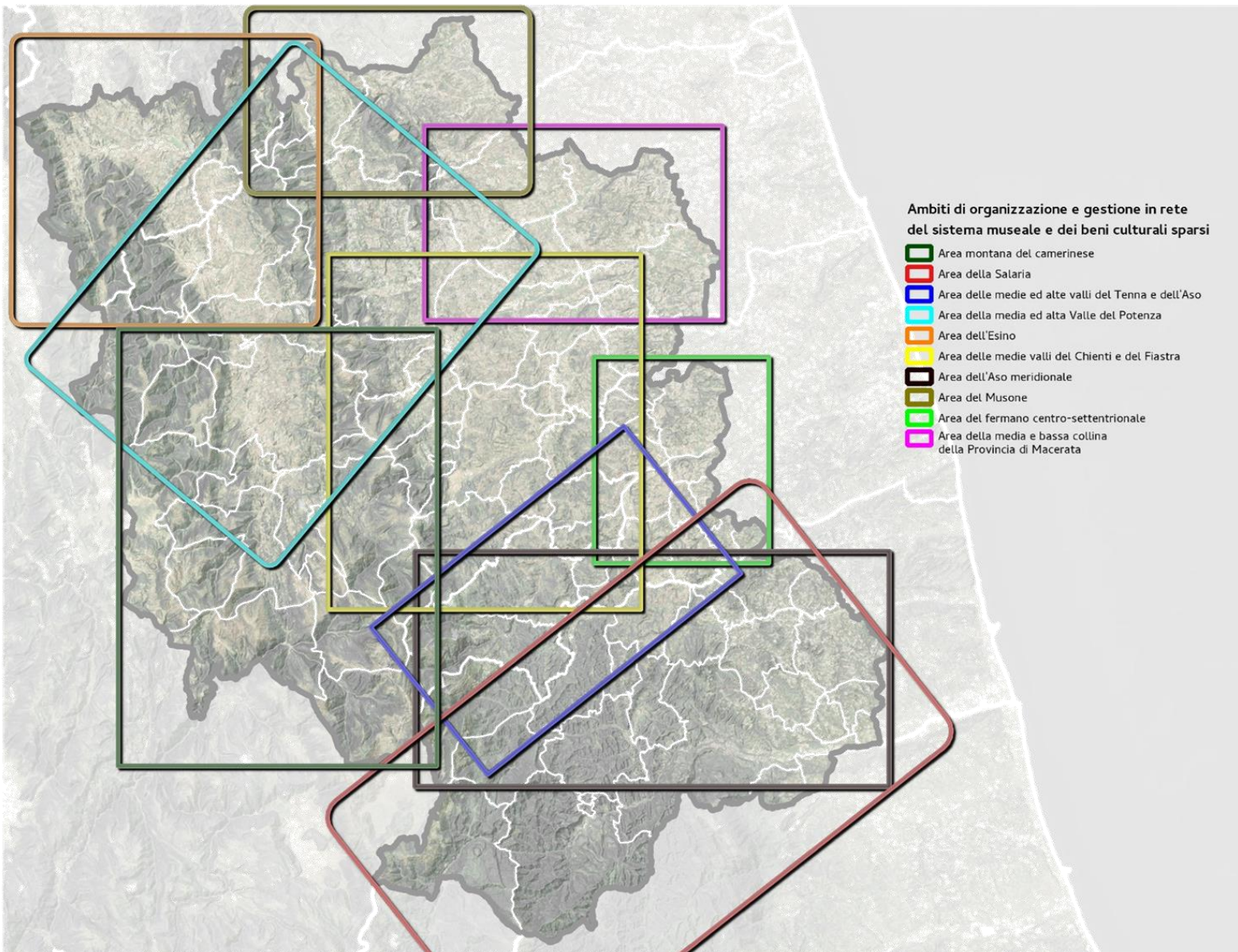
Azione 2.2 - Miglioramento dell'offerta dei **collegamenti veloci**, attraverso il potenziamento delle infrastrutture carrabili, in linea con le progettualità già avviate, e dei sistemi di trasporto pubblico di collegamento sovracomunale, con particolare attenzione al potenziamento delle intersezioni tra linee ferroviarie e sistemi locali di trasporto pubblico.

Azione 2.3 - Riorganizzazione del sistema di **trasporto pubblico locale nelle aree più interne**, attraverso una rete **"diffusa e capillare"** di **nodi e servizi** in grado di rispondere congiuntamente alle esigenze della popolazione residente e dei visitatori dell'area. L'idea è di riorganizzare il trasporto pubblico locale intorno a nodi scambiatori attrezzati (**hub**), situati nei centri abitati, in prossimità di aree di sosta e infrastrutture di collegamento sovralocale.

Azione 2.4 - Progettazione di **nodi strategici di intersezione** tra i territori più interni, maggiormente vocati allo spostamento lento, e i grandi sistemi delle percorrenze veloci di connessione con l'esterno, che si configurano come delle vere e proprie porte di accesso alle aree più interne (Castelraimondo, Maddalena di Muccia, San Ginesio-Pian di Pieca, Monte San Martino Stazione, Comunanza, Arquata del Tronto, e altri ...).

Azione 2.5 - Riorganizzazione della **rete sentieristica** e degli itinerari esistenti, secondo la rete delle mete culturali e naturalistiche fruibili (in diverse modalità) a seguito del sisma, valorizzando le progettualità già in essere.

Azione 2.6 - Realizzazione di un **sistema informativo e gestionale integrato del trasporto pubblico locale e sovralocale**, costituito da una App, da un portale web, da un servizio di assistenza telefonica e dall'interazione con i servizi Google Maps - Navigation & Transit, per l'organizzazione degli orari e delle corse per il trasporto locale, sovralocale e alternativo.



AZIONE 3.1 - Implementazione delle attività di autovalutazione e valutazione delle caratteristiche e delle funzioni erogabili ed erogate dai singoli siti culturali.

I singoli siti culturali dovranno essere distinti sulla base di almeno tre livelli legati a:

- caratteristiche delle collezioni;
- potenziale bacino di utenza;
- potenziale funzionalità rispetto ad una rete più vasta.

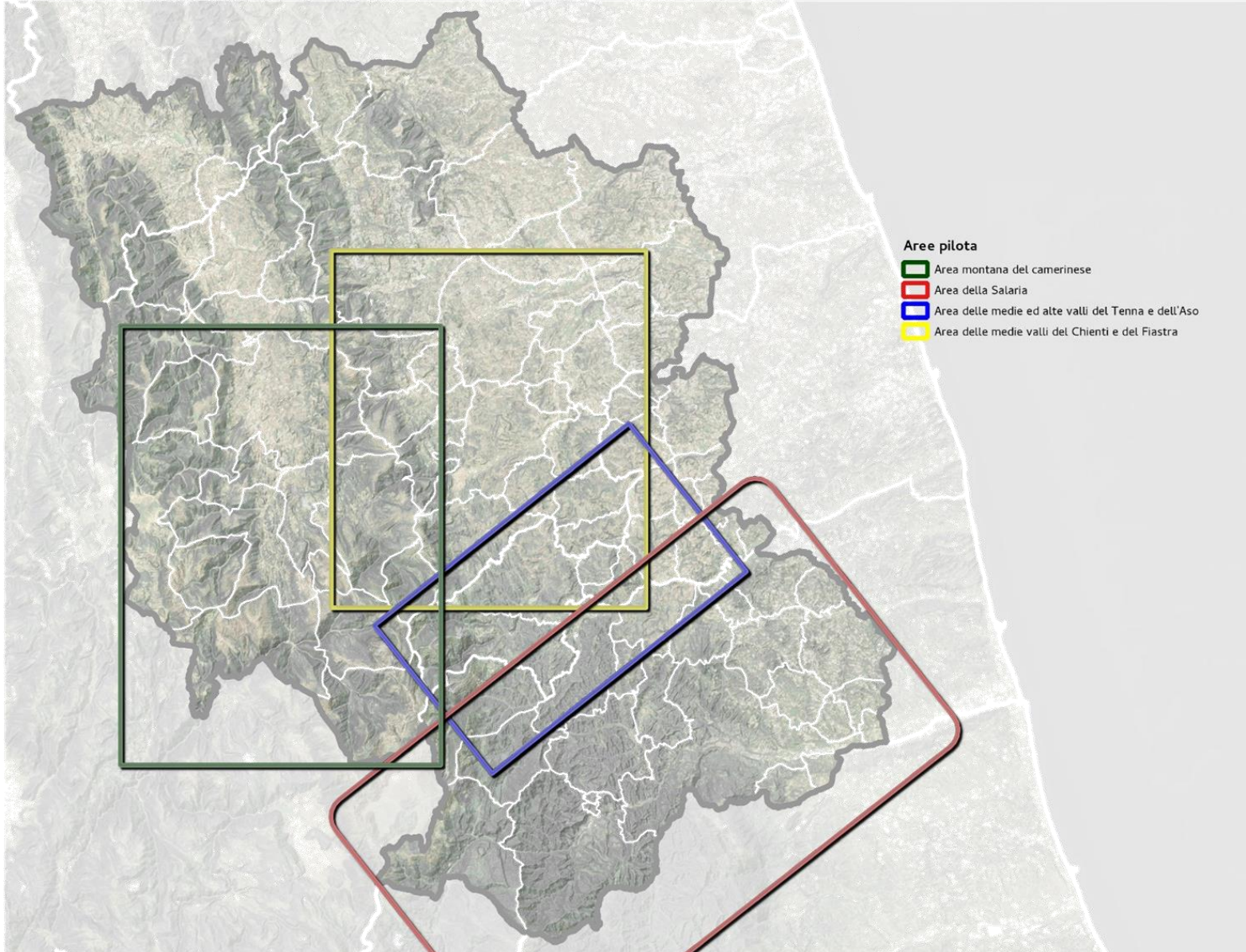
AZIONE 3.2 - Organizzazione di ambiti territoriali coerenti funzionali alla messa in rete dei servizi rispetto a obiettivi di qualità da definire in ambito regionale.

Alcuni siti culturali saranno dunque concepiti come cardini del territorio e centri di servizio e sviluppo di sistemi organizzativi a carattere territoriale ed a diffusione regionale per l'erogazione di servizi, al fine di provvedere alla valorizzazione integrata delle risorse e alla definizione di un brand territoriale.

AZIONE 3.3 - Sostegno alle reti finalizzate alla valorizzazione integrata del territorio.

Sottoazione 3.3.1 - Sostegno pluriennale alla gestione in forma congiunta di reti formate da siti di Livello I, II e III, finalizzate alla gestione del personale per: **conservazione e restauro; politiche di ricerca e studio; accesso al pubblico; promozione e divulgazione delle attività; valutazione dell'offerta e verifica del gradimento del pubblico** dei siti culturali, alla gestione e cura delle collezioni con criteri di incentivazione rispetto al coinvolgimento delle PMI e di integrazione fra pubblico, privato, diocesano, universitario...

Sottoazione 3.3.2 - Realizzazione di un Sistema informativo per la qualità e la promozione dei servizi degli istituti e dei luoghi della cultura e per i processi di gestione dei parchi archeologici: gestione, ricerca, tutela, comunicazione valorizzazione. Si vuole estendere al settore dei siti culturali la logica del sistema informativo aziendale, nelle sue componenti esecutiva, tattica e strategica e nell'approccio di rete che copre sia l'aspetto gestionale di back-office che quello di front-office e di customer satisfaction.



AZIONE 4.1 - Potenziare e qualificare il sistema del la fruizione dei siti archeologici secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici"

Sottoazione 4.1.1 - Realizzazione e completamento della carta archeologica informatizzata e realizzazione di carte predittive e del rischio.

Sottoazione 4.1.2 - Sostegno alle ricerche, alle attività di conservazione e protezione, alle politiche di sviluppo e di implementazione della risorsa inserite in specifici Piani di Parchi archeologici, singoli o a rete.

Sottoazione 4.1.3 - Realizzazione di Piani della comunicazione.

Sottoazione 4.1.4 - Creazione di una pannellistica moderna e di percorsi di visita dal museo al territorio con particolare attenzione alle categorie svantaggiate che utilizzi le ICT.

Sottoazione 4.1.5 - Pubblicazione di guide scientifiche coordinate.

AZIONE 4.2 - Interventi rapidamente eseguibili nei Musei finalizzati al miglioramento degli standard ai fini dell'accreditamento in relazione ai "Livelli uniformi di qualità per i Musei": Organizzazione; Collezioni; Comunicazione e rapporti con il territorio.

Sottoazione 4.2.1 - Attività di monitoraggio ambientale e dello stato di degrado dei beni conservati e successiva programmazione ed attuazione di piani di manutenzione e restauro (cantieri aperti e creazione di laboratori esperienziali).

Sottoazione 4.2.2 - Realizzazione piani protezione civile per i siti culturali secondo il modello elaborato nell'ambito del Progetto MUSA della Regione Marche-Associazione Museale della provincia di Macerata.

Sottoazione 4.2.3 - Riorganizzazione degli allestimenti in funzione della rappresentatività di territori e siti più vasti, utilizzando le ICT (realtà virtuale, ecc...), con premialità legate alla compartecipazione delle PMI del settore culturale e creativo.

Sottoazione 4.2.4 - Promozione e divulgazione delle attività, attraverso la programmazione di attività espositive pluriennali, attività didattiche e di approfondimento.

Sottoazione 4.2.5 - Interventi specifici al fine di consentire l'accessibilità ai musei ai non vedenti, alle categorie svantaggiate ed ai bambini.

Sottoazione 4.2.6 - Sostegno all'accorpamento delle sedi espositive minori (pubbliche, private, diocesane).

AZIONE 4.3 - Interventi nei siti culturali per i quali non si prevedono prossime aperture

Sottoazione 4.3.1 - Attività di monitoraggio ambientale e dello stato di degrado dei beni conservati e successiva programmazione ed attuazione di piani di manutenzione e restauro (cantieri aperti e creazione di laboratori esperienziali).

Sottoazione 4.3.2 - Creazione di percorsi di vista virtuali per i musei ed i beni architettonici dei quali non si prevede l'immediata riapertura (di tutti i livelli) anche con l'applicazione delle ICT e dell'*edutainment*, con premialità legate alla compartecipazione delle PMI del settore culturale e creativo.



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

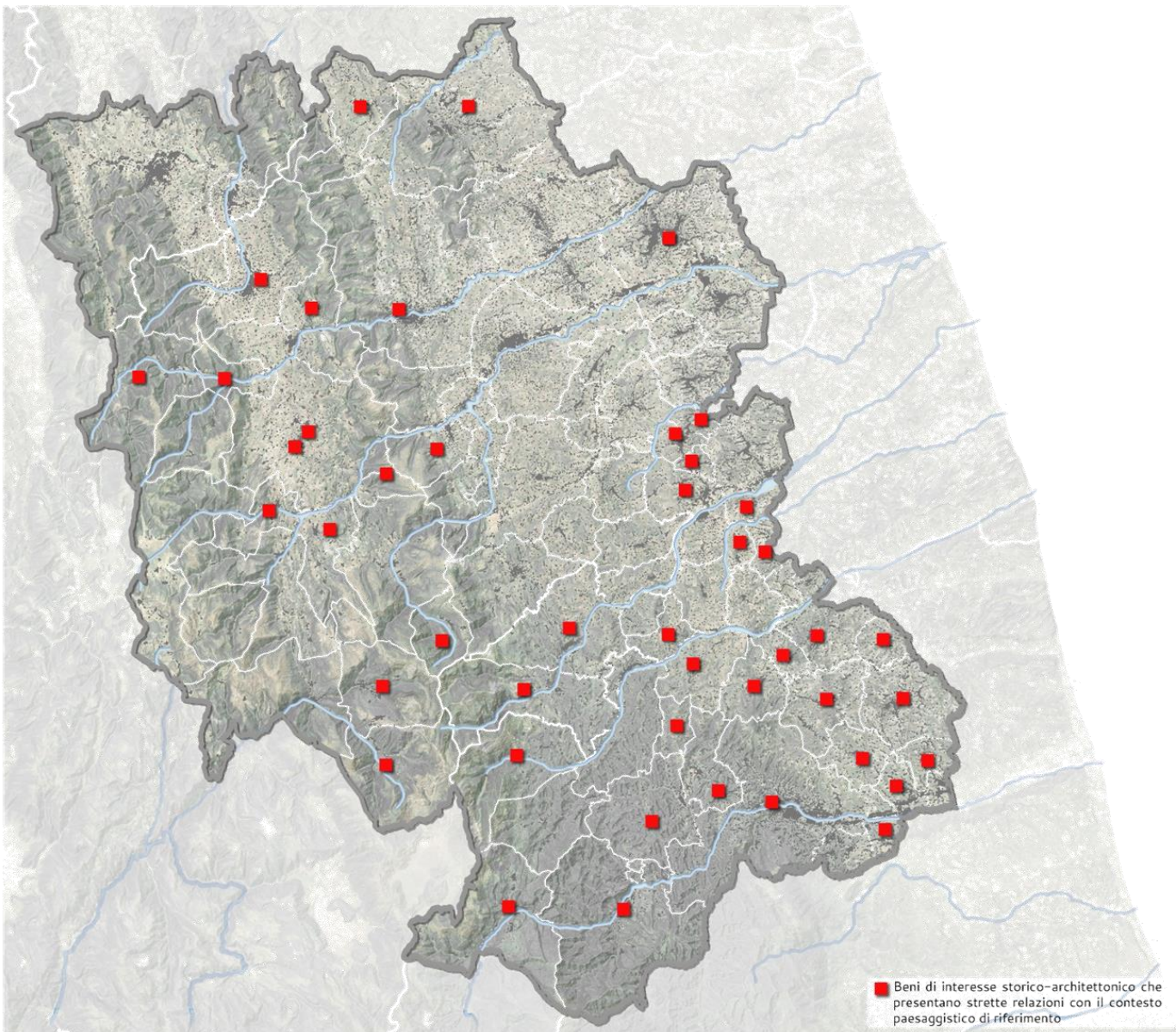
l'umanesimo che innova



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



AZIONE 5.1 – Individuazione di emergenze storico-architettoniche di riconosciuto valore culturale e identitario, che possano diventare driver e catalizzatori di sviluppo locale per un particolare contesto paesaggistico e produttivo: punti di riferimento e luoghi d'incontro per un'utenza ampia, con l'inserimento di servizi e attività condivise.

AZIONE 5.2 – Avvio di progetti-pilota di ricostruzione e valorizzazione di beni storico-architettonici di pregio di cui alla precedente Azione 5.1 e del loro contesto: progetti d'area e di valorizzazione paesaggistica e fruitiva, che sperimentino usi innovativi sia dei loro spazi interni che dei luoghi esterni.

AZIONE 5.3 – Riqualificazione dei beni, non soltanto dal punto di vista strutturale e antisismico (*conditio sine qua non*), ma anche, e soprattutto, da quello funzionale, con attività diverse che, integrate fra loro e compatibili con il bene stesso, favoriscano il rilancio socio-economico, culturale, turistico e occupazionale dell'area interessata.

AZIONE 5.4 – Definizione e avvio di un progetto d'area per la valorizzazione dell'area del Castello di Lanciano.

5_INNOVARE PER CONSERVARE
PROGETTI DI RICOSTRUZIONE PILOTA DI BENI ARCHITETTONICI
NEL RELATIVO CONTESTO PRODUTTIVO E PAESAGGISTICO



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

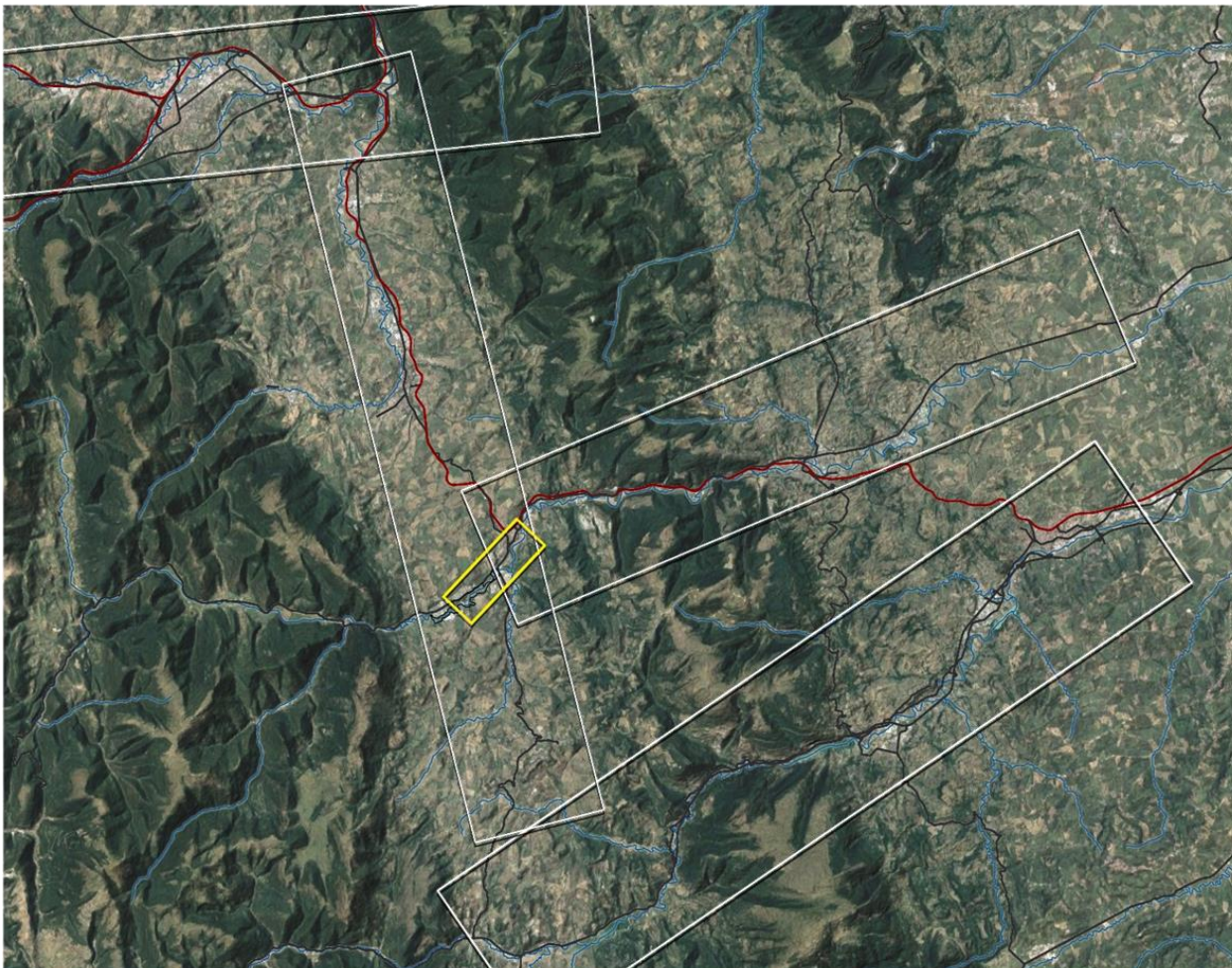
l'umanesimo che innova



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



PROGETTO-PILOTA DI VALORIZZAZIONE DELL'AREA DI CASTELLO DI LANCIANO E TORRE DEL PARCO, per il quale si prevedano le seguenti sottoazioni:

Sottoazione 5.4.1

Restauro del Castello e ripristino degli elementi danneggiati dal sisma.

Sottoazione 5.4.2

Riorganizzazione della fruizione, degli accessi al Parco, delle aree di sosta, delle relazioni funzionali con le vicine aree produttivo/commerciali, ecc..

Sottoazione 5.4.3

Ripristino e riorganizzazione del sistema museale, valorizzazione delle collezioni esistenti e dei beni mobili non ancora esposti al pubblico, anche attraverso la sperimentazione di forme di fruizione a distanza dei beni mobili (digitalizzazione delle collezioni, tour virtuale in 3D, ecc..).

Sottoazione 5.4.4

Valorizzazione del sistema fluviale e del patrimonio naturalistico-ambientale presente nell'area, anche attraverso l'attuazione di specifici interventi di sperimentazione della Rete Ecologica Regionale (REM) su scala locale.

Sottoazione 5.4.5

Valorizzazione del sistema di canalizzazioni artificiali per la produzione di energia idroelettrica ed il funzionamento dei mulini storici.

Sottoazione 5.4.6

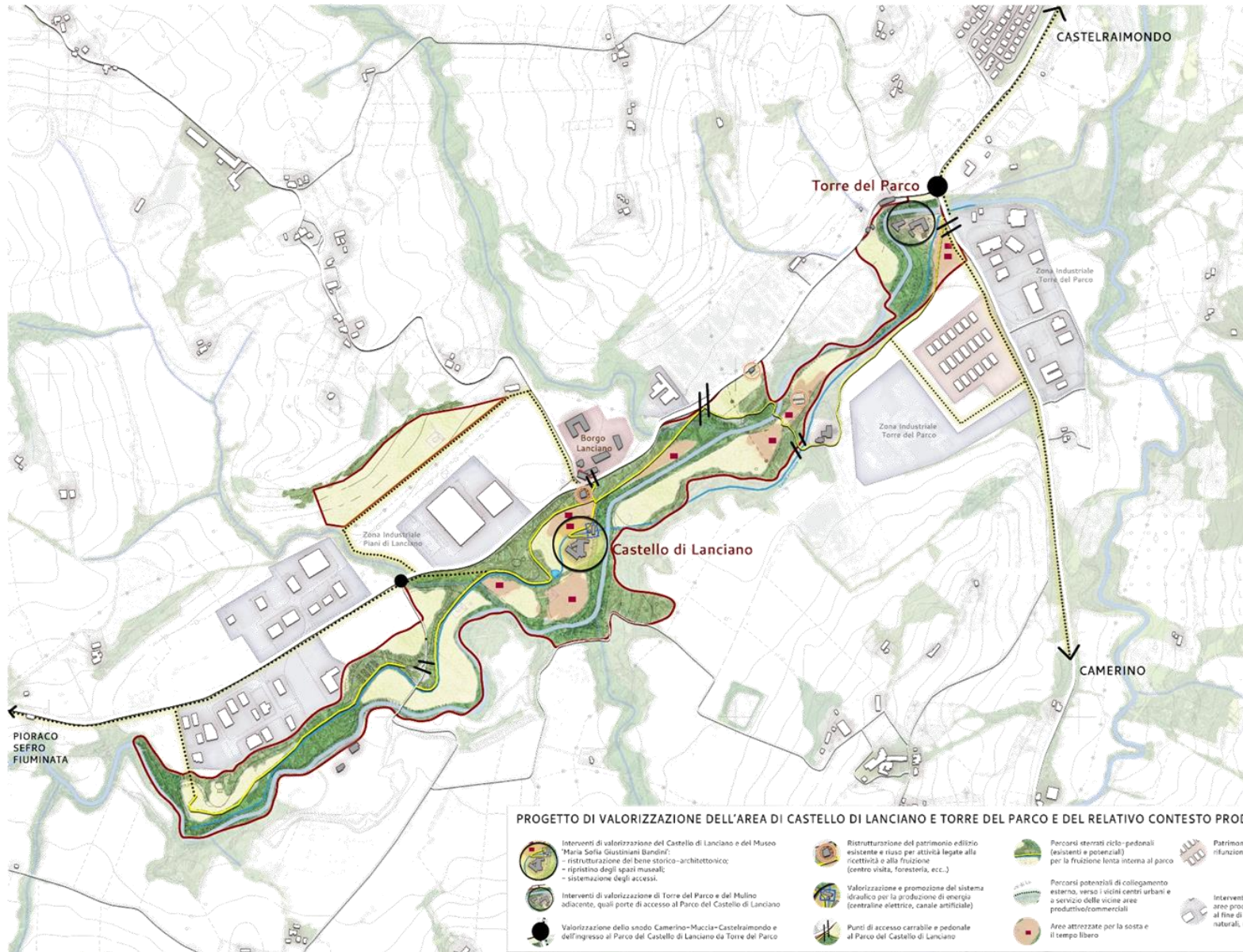
Avvio di un piano di promozione e marketing del Castello, del sistema museale e del Parco nel suo insieme.

Sottoazione 5.4.7

Avvio di progetti integrati, finalizzati alla riqualificazione e ri-funionalizzazione delle aree produttivo/commerciali presenti.



5_INNOVARE PER CONSERVARE
PROGETTI DI RICOSTRUZIONE PILOTA DI BENI ARCHITETTONICI
NEL RELATIVO CONTESTO PRODUTTIVO E PAESAGGISTICO



PROGETTO-PILOTA DI VALORIZZAZIONE DELL'AREA DI CASTELLO DI LANCIANO E TORRE DEL PARCO, per il quale si prevedano le seguenti sottoazioni:

Sottoazione 5.4.1

Restauro del Castello e ripristino degli elementi danneggiati dal sisma.

Sottoazione 5.4.2

Riorganizzazione della fruizione, degli accessi al Parco, delle aree di sosta, delle relazioni funzionali con le vicine aree produttivo/commerciali, ecc..

Sottoazione 5.4.3

Ripristino e riorganizzazione del sistema museale, valorizzazione delle collezioni esistenti e dei beni mobili non ancora esposti al pubblico, anche attraverso la sperimentazione di forme di fruizione a distanza dei beni mobili (digitalizzazione delle collezioni, tour virtuale in 3D, ecc..).

Sottoazione 5.4.4

Valorizzazione del sistema fluviale e del patrimonio naturalistico-ambientale presente nell'area, anche attraverso l'attuazione di specifici interventi di sperimentazione della Rete Ecologica Regionale (REM) su scala locale.

Sottoazione 5.4.5

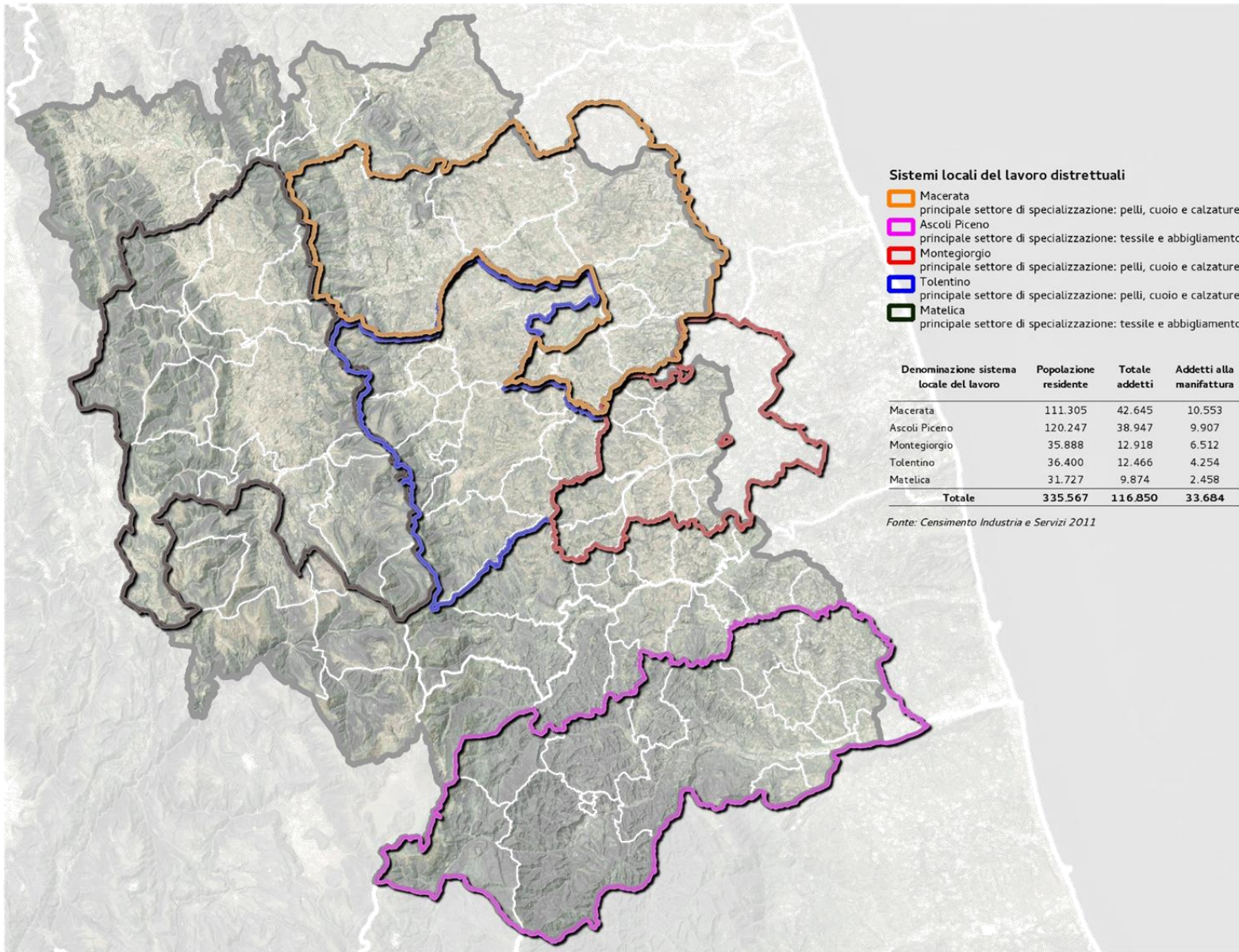
Valorizzazione del sistema di canalizzazioni artificiali per la produzione di energia idroelettrica ed il funzionamento dei mulini storici.

Sottoazione 5.4.6

Avvio di un piano di promozione e marketing del Castello, del sistema museale e del Parco nel suo insieme.

Sottoazione 5.4.7

Avvio di progetti integrati, finalizzati alla riqualificazione e ri-funzionalizzazione delle aree produttivo/commerciali presenti.



AZIONE 6.1 - Combinare il “saper fare” tradizionale sedimentato nel corso del tempo con le nuove tecnologie nelle produzioni manifatturiere, nella valorizzazione dei beni culturali e nel settore dell'edilizia, cogliendo le opportunità offerte dal Piano Industria 4.0.

AZIONE 6.2 - Rafforzare la conoscenza dei nuovi mercati, nella loro dimensione culturale, per declinare i contenuti di creatività e stile rispetto ai gusti ed alle esigenze specifiche dei consumatori nei paesi in rapida crescita.

AZIONE 6.3 - Attivare o migliorare i percorsi di formazione già esistenti per: Sostenere la formazione e diffusione del sapere per le funzioni della catena del valore a più alto valore aggiunto: Per favorire l'innesto della creatività nel sistema manifatturiero la formazione non può ovviamente limitarsi alla riscoperta degli antichi mestieri o alla riattivazione delle abilità manuali, ma deve anche rivolgersi alle professionalità legate al mondo della comunicazione e del design (grafici, architetti, designer, web designer, programmatori, ...).

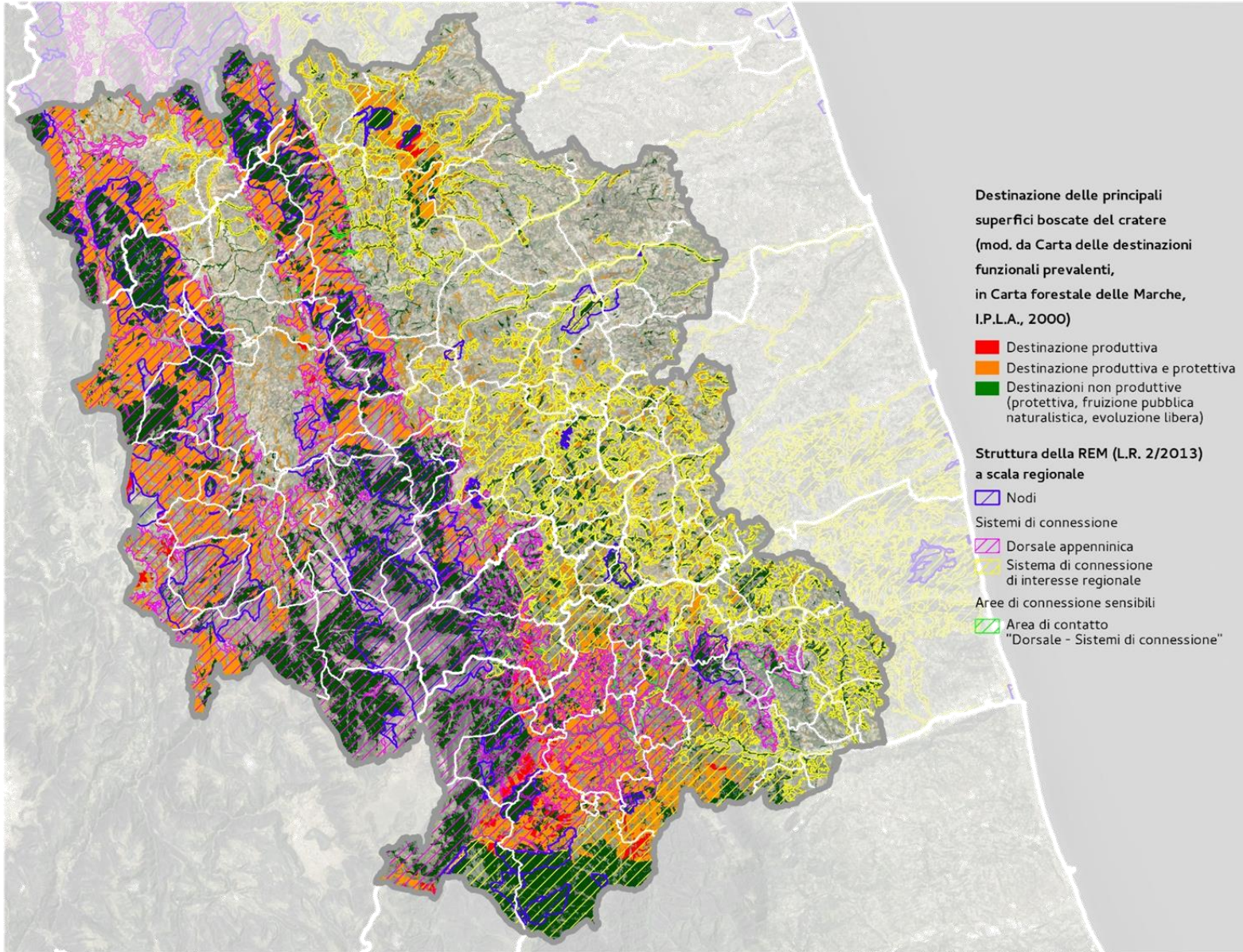
- **Favorire la diffusione di una cultura finanziaria**, tenendo conto delle attuali difficoltà di reperimento di fonti di finanziamento esterno attraverso il sistema bancario tradizionale.

- Favorire l'avvicinamento dei giovani ai mestieri della tradizione e alle funzioni contraddistinte da specifici contenuti di creatività attraverso il potenziamento di attività formative legate alle abilità manuali: **istituzione di scuole di alta formazione/Mestieri d'arte (es. lavorazione della carta, dei cappelli e delle calzature, sartoria...)** che possano diventare punti di riferimento nazionali nei rispettivi settori.

AZIONE 6.4 - Avviare una politica di comunicazione e di marketing ad ampio spettro, incentrata sui valori paesaggistici e culturali per sensibilizzare i consumatori alle qualità distintive del territorio attraverso il racconto delle radici storiche dei luoghi, favorendo, in tal modo, la riconoscibilità dei prodotti con riferimento al contesto ambientale in cui essi si collocano. Per le **nuove narrazioni** i contenuti, seppure ovviamente basati sui tratti caratteristici del sistema culturale e produttivo, dovrebbero poter emergere da processi partecipativi che coinvolgano le comunità insediate.

AZIONE 6.5 - Includere, all'interno di itinerari turistici già attivi o in corso di attivazione, **tour guidati all'interno delle aziende del made in Italy (calzaturiero, pelletterie, carta, abbigliamento, agroalimentare)** con possibilità di acquisto presso punti vendita aziendali, anche attraverso il sostegno alla creazione di musei e archivi d'impresa e all'ulteriore sviluppo di quelli già presenti sul territorio.

AZIONE 6.6 - La ricostruzione fisica può costituire un **laboratorio** di sperimentazione nel campo dell'**edilizia**.



GESTIONE ATTIVA DEL BOSCO APPENNINICO

Il primo macrogruppo di azioni è finalizzato a valorizzare le risorse legnose del bosco attraverso la progettazione integrata e l'impiego di strumenti innovativi:

AZIONE 7.1 - Istituzione di una cabina di regia unica nel territorio dell'Appennino gestita dalla Regione, per la definizione di un "Patto Strategico di Filiera".

AZIONE 7.2 - Software per la valutazione multicriteriale (ABC) delle superfici forestali oggetto di approfondimento nell'area colpita dal sisma.

AZIONE 7.3 - Realizzazione di un sito di incontro tra domanda e offerta per tutte le tipologie di legname proveniente dai boschi marchigiani.

Il secondo macrogruppo di azioni racchiude tutte le attività funzionali alla **realizzazione e messa in rete di un sistema di Piattaforme Polivalenti del Legno (PPL)** che materialmente siano in grado di valorizzare la risorsa legno marchigiana sul mercato finale.

AZIONE 7.4 - PARCO LEGNO

Realizzazione di tre diversi **punti di raccolta**. Il primo per la legna di conifera ottenuta in gran parte dagli interventi manutentivi di prevenzione degli incendi e del rischio idrogeologico del territorio, il secondo destinato alla legna di latifoglie per produrre legna da ardere, il terzo ed ultimo deputato allo stoccaggio di legna utilizzabile dalle segherie per ottenere semilavorati funzionali all'industria del legno.

AZIONE 7.5 - AREA DI LAVORAZIONE

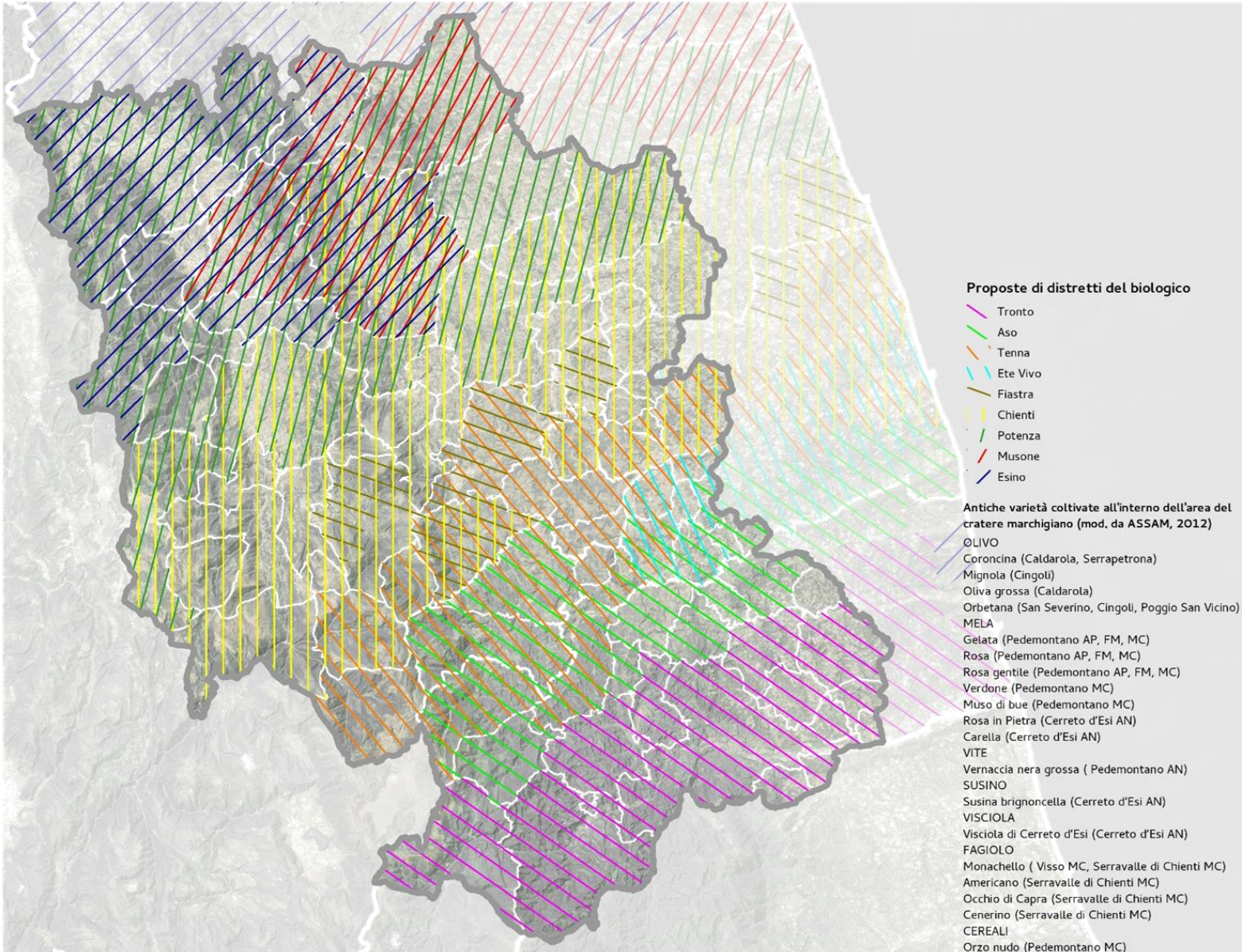
Il legno concentrato nel "Parco Legno" subirà una **prima trasformazione** per essere impiegabile fin da subito nelle altre zone della Piattaforma o verso la diretta commercializzazione.

AZIONE 7.6 - ZONA ENERGIA

Questa zona accoglierà un **impianto cogenerativo di piccola taglia** (<200kw) per la produzione di energia dal legno e sarà adibito ad assorbire tutti quei residui legnosi delle lavorazioni in bosco che possono essere impiegati esclusivamente per la produzione di energia.

AZIONE 7.7 - CENTRO COMMERCIALE DEL LEGNO

In quest'ultima zona della PPL, all'interno di uno stabile al coperto, avverrà **l'esposizione e la vendita degli assortimenti legnosi ricavati nella Piattaforma**.

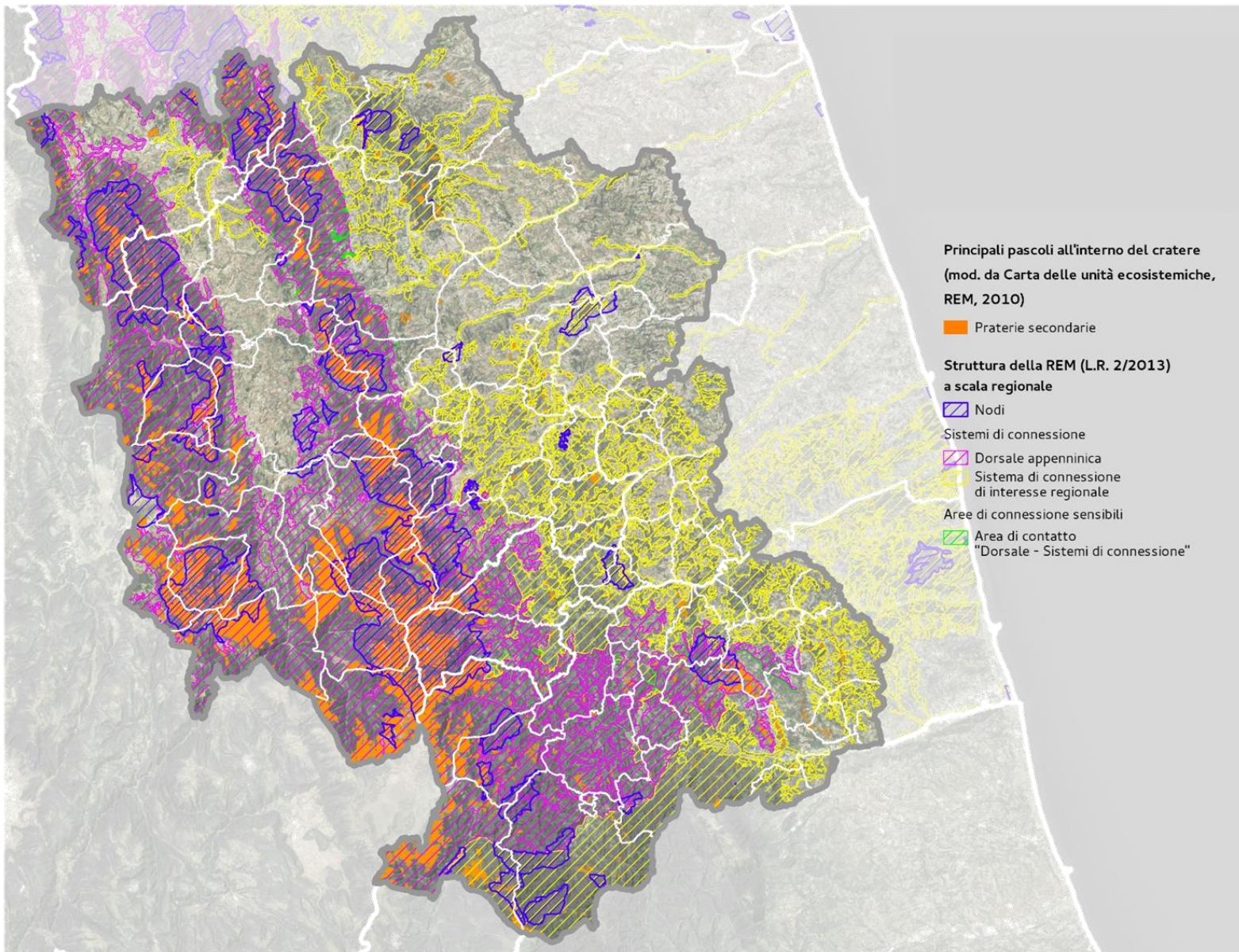


AZIONE 8.1: Attivazione di **progetti d'area**, integrati con le azioni di cui al progetto 7, che coinvolgendo i soggetti responsabili della gestione forestale ed i proprietari delle aree boschive, puntino alla **valorizzazione delle risorse forestali non legnose attraverso l'incentivo alla produzione e commercializzazione dei piccoli frutti del sottobosco, dei funghi e dei tartufi.**

AZIONE 8.2: Avvio di **interventi per promuovere la conoscenza, la coltivazione e l'uso delle specie erbacee spontanee e di quelle utilizzabili nelle produzioni tradizionali (es. liquoristica) e nella cucina anche attraverso la creazione di filiere che coinvolgano produttori locali e il mondo della ristorazione, al fine di rafforzare l'identità del territorio e delle sue caratteristiche eno-gastronomiche.**

AZIONE 8.3: Avvio di progetti d'area finalizzati alla **realizzazione di interventi per ridurre i rischi idrogeologici prodotti dalle attività agricole e per attuare la Rete Ecologica Marche anche al fine di riqualificare il paesaggio rurale collinare visto come essenziale elemento identitario per le politiche di promozione e valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.**

AZIONE 8.4: Promozione e sostegno alla **creazione di filiere per la valorizzazione delle produzioni agricole tradizionali ed in particolare delle varietà antiche tipiche del territorio che possono diventare un efficace strumento per integrare il reddito delle aziende agricole e rafforzare l'identità dei paesaggi rurali della regione in particolare nelle aree colpite dal sisma.**



AZIONE 9.1 - Promozione dell'allevamento estensivo di razze autoctone (razza bovina Marchigiana, razza ovina Sopravissana) **e la produzione di carne di qualità** grazie anche ad un'alimentazione basata su foraggi e cereali di produzione locale (agricoltura circolare).

AZIONE 9.2 - Potenziamento della filiera lunga delle carni d'origine locale bovina e ovina, puntando su prodotti di qualità (biologico, tracciabilità), di marchio territoriale (razza locale, alimenti di produzione locale) e di alto livello di differenziazione.

AZIONE 9.3 - Diversificazione dei canali di vendita e delle tipologie distributive, finalizzata a garantire adeguati sbocchi di mercato: pop-up store (localizzati nelle Marche nelle destinazioni più turistiche e in altre città d'Italia), **e-commerce, food truck** (per essere presenti alle fiere di settore e agli eventi gastronomici).

AZIONE 9.4 - Valutazione dell'efficacia della diversificazione come strategia per creare reddito aggiuntivo nelle aziende zootecniche, tramite la promozione dell'**azienda multi-funzionale** (macelleria, caseificio, vendita diretta, ristorante, agriturismo, aziende didattiche...) e l'inserimento, nell'allevamento, del "Suino della Marca".



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



AZIONE 10.1 - Formalizzazione di possibili accordi fra Istituzioni per dare luogo a iniziative di collaborazione con la Regione Marche per la costituzione di Centri di ricerca e Alta Formazione e definizione dei loro compiti.

AZIONE 10.2 - Predisposizione di progetti esecutivi per la realizzazione di una o più strutture con finalità di educazione, comunicazione e sensibilizzazione dedicate ai temi della riduzione dei rischi di disastri naturali, da sottoporre a Regione, Ministeri (in particolare MIUR), Commissione Europea.

AZIONE 10.3 - Progettazione di percorsi di alta formazione (Laurea Magistrale, Dottorato) sui temi collegati alla riduzione dei rischi di disastri naturali.

AZIONE 10.4 - Definizione e formalizzazione di attività di servizio e supporto alle decisioni (Decision Support System), alla governance (ai diversi livelli) la cui fragilità è emersa nelle drammatiche circostanze degli eventi sismici del 2016-17, ma che si manifesta costantemente nella scarsa capacità di prevenire i disastri naturali e nel mitigarne le conseguenze.

AZIONE 10.5 - Predisposizione, in collaborazione con gli stakeholder dei settori interessati, di un programma di attività formative di tipo professionale su temi collegati alla riduzione dei rischi di disastri naturali destinati agli operatori ed alle piccole e medie imprese.

AZIONE 10.6 - Avvio di un programma di formazione di un nucleo di imprenditori/artigiani delle filiere della produzione tipica locale, sul fronte della comunicazione interpersonale e dell'accoglienza (competenze di ascolto, interazione interpersonale, adattamento dell'offerta a differenti tipologie di visitatori e turisti, con particolare attenzione al target di anziani, bambini, famiglie, scuole, persone con disabilità).

AZIONE 10.7 - Avvio di un programma di formazione di un nucleo di imprenditori/artigiani di filiere di prodotti tipici locali sul fronte della comunicazione su ampia scala del prodotto (identificazione delle caratteristiche di qualità, uso dei social e delle nuove tecnologie per la diffusione dell'informazione, ecc.).

AZIONE 10.8 - Istituzione di laboratori educativi e didattici rivolti ai bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie (attraverso un approccio ai prodotti locali basato sull'esplorazione attiva, a fini conoscitivi, della varietà di risorse che il territorio può offrire), all'interno dei luoghi di accoglienza presenti nel territorio, così da allargare il perimetro di potenziali visitatori, tenendo conto che le particolari condizioni del territorio e del paesaggio contengono un insieme di fattori di per sé a forte impatto educativo.

10_RICOSTRUIRE MEGLIO
PERCORSI DI RICERCA E FORMAZIONE PER L'INNOVAZIONE E
LO SVILUPPO



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

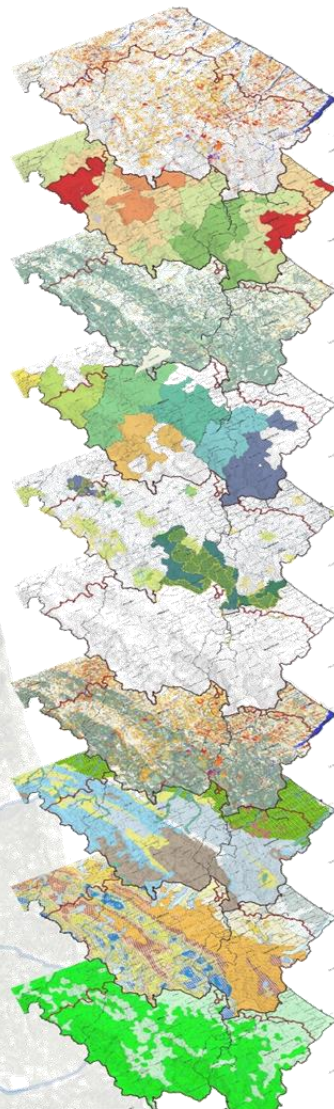
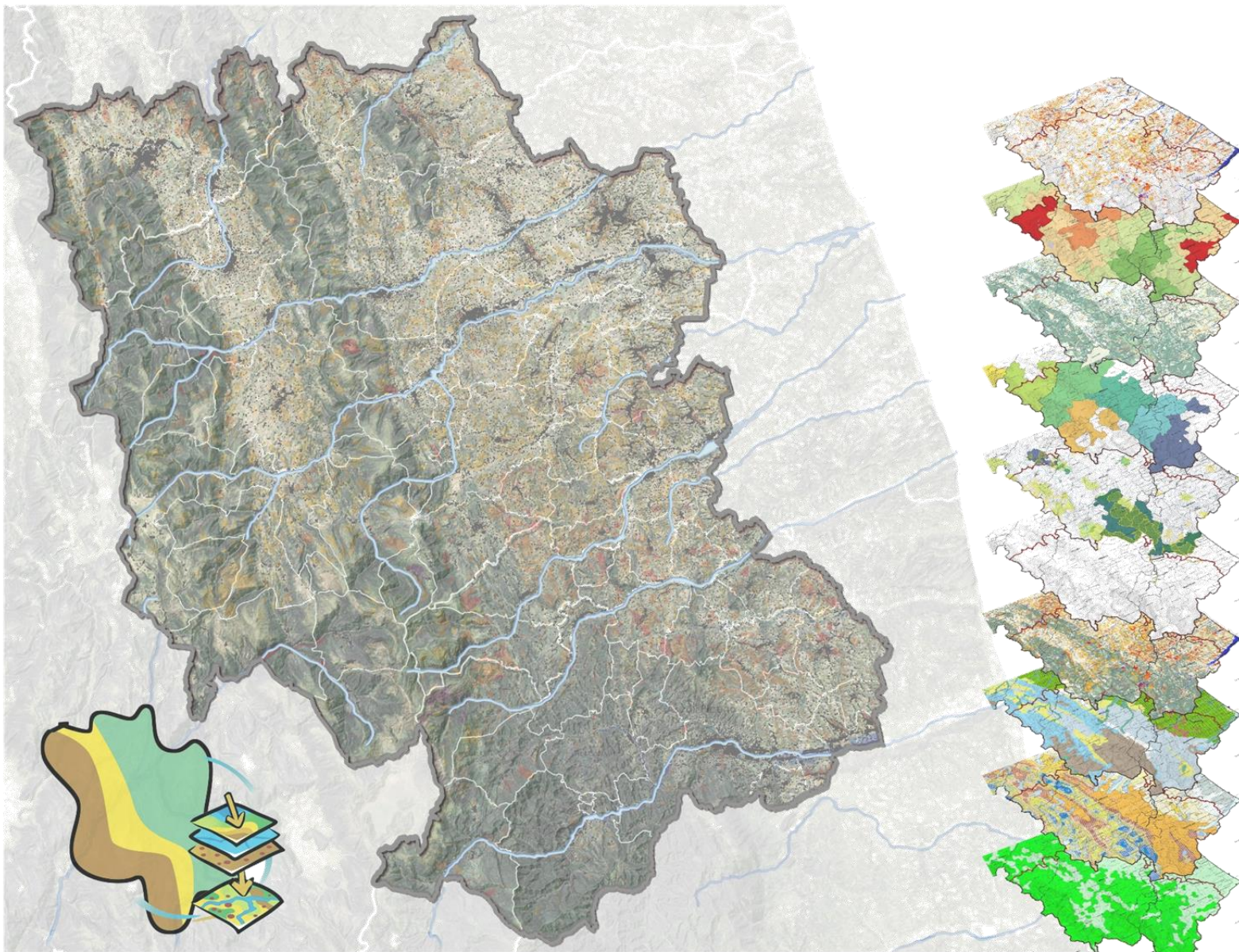
l'umanesimo che innova



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



AZIONE 11.1 - Realizzazione di un'**infrastruttura digitale integrata per l'informazione territoriale**, relativa all'area colpita dal sisma. Tale strumento garantirebbe una **gestione integrata delle informazioni e dei dati territoriali**, con l'**obiettivo di supportare le azioni di programmazione, pianificazione e progettazione**.

AZIONE 11.2 - **Digitalizzazione, georeferenziazione e integrazione delle informazioni di carattere territoriale esistenti**, ad oggi solo parzialmente utilizzabili, nella logica dei sistemi informativi geografico-territoriali (materiali cartacei, oggetti digitali non georeferiti, ecc.).

AZIONE 11.3 - **Integrazione dei contenuti e collegamento ai database esistenti**, promuovendo un uso più ampio dei dati, in una logica di informazione diffusa, scambio e responsabilità degli utenti gestori e produttori di informazioni.

AZIONE 11.4 - Realizzazione di un **catalogo "open" relativo agli studi e alle progettualità in corso** che interessano i territori colpiti dal sisma, al fine di monitorarne l'attuazione e i risultati, condividere le conoscenze e valorizzare le buone pratiche potenzialmente replicabili.

AZIONE 11.5 - Definizione di **sistemi di monitoraggio degli interventi**, al fine di rilevarne e valorizzarne i **risultati positivi**, ove presenti, oppure di cogliere le situazioni di **criticità** e malfunzionamento e migliorare le azioni di progetto individuate.

AZIONE 11.6 - Diffusione e promozione dell'uso delle informazioni e dei quadri conoscitivi esistenti all'interno dei processi decisionali e gestionali che vedono la partecipazione di più soggetti coinvolti, anche nell'ambito dei processi di ricostruzione.

AZIONE 11.7 - Sviluppo di sistemi di **mantenimento, aggiornamento ed efficientamento dell'infrastruttura** nelle fasi successive alla realizzazione.

11_OPEN DATA E MONITORAGGIO DEL
PROCESSO DI RICOSTRUZIONE